

PREFAZIONE

Vi chiederete chi è Patrizia Lidia Grandis.

Patrizia è una bellezza naturale.

Vede il buono in ogni cosa e accetta le persone a dispetto dei loro difetti e di tutto il resto.

Ama le piccole cose che rendono ogni giorno, un giorno speciale: il sole, il canto degli uccelli, il vento...

Patrizia è radiosa.

Ad ogni male, per lei, ci sono due rimedi: la Poesia e il Tempo.

Ognuno di noi ha bisogno di sentirsi rappresentato per gli stessi dolori, delusioni, sofferenze e Patrizia lo fa per tutti, con i propri versi. Comprende la disperazione degli altri, le loro emozioni; per lei condividere un tormento è una cosa bella e anche un grande onore.

La Poesia per Patrizia è un lasciarsi andare, dai suoi versi si capisce pienamente che è Verità. A volte è richiesta di solidarietà, a volte di amore, di compartecipazione a un dolore che accomuna le persone nell'intimo dei loro sentimenti.

I versi di Patrizia Lidia Grandis sono una vera e propria esigenza di vita e di espressione. Ci dà esempi di coraggio, ci regala albe che ci insegnano come, nonostante i nostri faticosi pensieri quotidiani, il giorno rinasce sempre per regalarci la capacità di sorridere al mondo. È quel profumo di buono che ci dice di essere sulla retta via, per incontrare le giuste emozioni dentro noi stessi e ritrovare il nostro vivere dentro a un ipotetico giardino, dove rinascono i germogli e percepire che finalmente la primavera sta tornando in noi e l'aria profuma già di buono.

Ecco, questa è Patrizia Lidia Grandis e il suo narrare in versi: una cura per le sue ferite, una sfida per le sconfitte, lei guarda in alto e, scorrendo la Luna, le chiede di insegnarle a sorridere sempre, ad aiutarla a trattenere in lei quell'amore incondizionato e puro, quell'amore che fa vivere bene.

Roberto Cerroni

Tu sei poesia

Tu sei poesia
in questo mondo troppo affaccendato.
Poesia come sentimento
confessabile a te stessa.
Sei quel verso che cercando il bello,
trova inspiegabili verità.

Tu sei un aerolite del firmamento,
sei cielo e abisso, sei il grande dolore che sa tacere.
Tu sei mani che non trattengono,
ma lasciano andare, sei un petalo antico di rosa purpurea,
depositaria di alchemiche delicatezze
e di riconoscenti devozioni.

Poesia come rifugio,
come tana sicura che ti accoglie
quando sei solo e hai paura.
Sei libertà, la mia più vera
e indiscussa libertà.

Forse sì

Credeva in quel senso di giustizia
e in quel magico potere dell'educazione,
che sfonda ogni inquietudine,
che gratifica l'animo della gente.
Ma credere
non vuol dire avere,
ma attendere
e sperare di ottenere.
Quel senso e quel potere
le erano venuti a mancare,
le persone continuavano
ad accomodarsi sul loro trono fatto di nulla.
A coltivare la loro
stupida e inutile presunzione,
a predicare con futili parole
che sapevano di nebbia e vapore.
Lei cercava qualcosa che andasse oltre la normalità
e le azioni scontate, oltre l'ipocrisia gratuita,
oltre quegli spazi occupati
da troppa comodità.
Cercava la purezza del pensiero,
l'attenzione dell'anima
e la gentilezza genuina nelle piccole cose.
Chiedeva troppo?
Forse sì !

A... Tiziana

Ricamando ricordi

Ti cercai in ogni luogo e in ogni tempo,
percorrendo strade anonime
e sentieri impraticabili.
Un giorno, persa ormai la speranza,
ti vidi seduto su quella panchina,
sotto il grande salice.

Davanti a te,
uno specchio rifletteva un'immagine
che non fosti in grado di riconoscere
e un pezzo di carta dove scrivevi
tutti i tuoi pensieri a brandelli
di uomo smarrito.

Ricamasti parole cercando di riprendere
il senso della tua vita.
Appoggiasti il foglio e ti allontanasti
passandomi accanto.

Scrivesti: "Se il fuoco gridasse:
'ho l'acqua dentro!'
Come potrebbe essere creduto?"
Fu tutto quello che mi rimase di te!

A me, basta così!

Guardo quegli occhi che cercano di dirmi
quello che la voce non riesce più.
Il suo sguardo percorre un tempo passato
e un presente che sta per sfuggirgli.
Questo silenzio ovattato, malinconico, difficile
e portatore di grande malinconia, mi devasta.
Solo la sua mano dipinge discorsi,
crea poesia... e a me, basta così!

A... mio padre

Un pensiero caldo

Immersa nell'oscurità
di una notte insonne,
rivedo tutta la mia vita
dentro immagini sfocate.
Avverto brividi sopiti da tempo,
sensazioni anomale si insinuano
sul mio essere così poco proposto.

Un pensiero caldo
si impadronisce delle mie reticenze,
annullando le mie timidezze,
accompagnandomi oltre quel confine
ancora inesplorato,
dove finalmente conosco chi sono.

La sostanza della realtà

In questo lungo tempo
di nebbiosa profondità,
di compensi inconcepibili e mai certi,
di un organismo di vita che urla
il tumulto dell'anima,
noi siamo gli irrimediabili prigionieri.

La vita genera uomini che impugnano
le spietate armi del potere e del dispotismo,
sbandierando l'irragionevole abbattimento del mondo,
dilettandosi al loro lusso personale
e tralasciando la sostanza della realtà.

Ma la speranza di una vita migliore si fa più viva e decisa
di tutta l'illogicità dell'essere umano.
Sboccherà un fiore di un nuovo inizio,
profumato di quella speranza tanto anelata,
come unico paradiso dove nessuno potrà
mai più essemme cacciato.

A... *Enrico*

Portami via!

Portami via da questa notte
che nasconde l'ombra del mio essere.
Conducimi nel caldo del giorno
a respirare profumo di tigli,
a riempirmi lo sguardo
del colore delle magnolie.

Cancella l'irrequietezza del mio essere
e canta per me la speranza
che ho perso da tempo,
che ora non ho più.